

Crash. «Il saluto veloce e secco, i passi, i tacchi sulle scale, e la lapide su se stesso: "Male, male, male".»



Ed è per questo, per tutto questo, purtroppo sottratto ai telespettatori, che Paolo Bonaiuti è uscito

e, prendendo a calci le automobili e imprecaando, ha gridato: "Non mi ascolta mai!"»

Berlusconi e il suo portavoce alla fine del duello televisivo. La Stampa, 15 marzo 2006

Casini e Fini archiviano Berlusconi

Il primo dice: parla del passato. Il vicepremier: vede un paese che non c'è. Successo del duello tv: altro che noia, 16 milioni di spettatori

EFFETTI A DESTRA La sconfitta tv del premier apre lo scontro nel Polo. Fini: ci vuole un altro centrodestra. Fassino: Prodi più convincente. Intanto Meocci minaccia sanzioni contro Lucia Annunziata.

di Marcella Ciarnelli / Roma

«Anche per i prossimi cinque anni, ahimè, ci sarà ancora io al governo». Il giorno dopo la sconfitta televisiva ad opera di Romano Prodi «che ha la faccia perennemente afflitta da bulldog esausto» Berlusconi torna a mostrare la consueta fiducia nella sua inesorabile vittoria. Serenità di facciata, esibita durante l'annuale conferenza stampa della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

segue a pagina 3

di Vincenzo Vasile / Roma

«Con queste regole proprio non si può», aveva confidato agli intimi il grande sconfitto uscendo dallo studio di via Teulada. In fondo si era trattato di fissare alcune norme di buon senso. Durata dei singoli interventi. Divieto di interruzione. Lui dice: «interlocuzione». Ma dopo la sconfitta è partito un tormentone, che come vedremo ha avuto vita effimera, perché controproducente.

segue a pagina 2

Marra a pagina 2

Confronto tv/1

VIVA LE REGOLE

ROBERTO COTRONEO

Ci sono degli automatismi, dei riflessi condizionati, delle pigri che sono dure da togliersi di dosso. Spesso vengono proprio dal mondo della stampa, da noi giornalisti, abituati negli anni a vivere in un mondo un po' lunare, che ha ben poco a che fare con il paese vero, con la gente per strada, con la realtà della vita. Perché siano proprio i giornalisti a soffrire di questa sindrome sarebbe un lungo discorso. Ma così è. E allora l'altra sera, nel «Porta a Porta» post faccia a faccia di Bruno Vespa, autorevoli colleghi, intelligenti e talentuosi, sottolineavano il fatto che la serata era stata di una noia mortale.

segue a pagina 27

Confronto tv/2

IL CUORE DELLA POLITICA

LAURA PENNACCHI

Serietà e passione, la serietà in canale razionalmente la passione, la passione dà significato emotivo-simbolico alla serietà. Prodi ha vinto il confronto in Tv con Berlusconi anche perché è riuscito ad evocare, attraverso l'uso del mezzo televisivo, la forza trascinante di mezzi non televisivi e cioè delle grandi «passioni civili» che animano il centrosinistra. Passioni civili che hanno tutte una medesima cifra unificante: recuperare alla politica la sua matrice originaria profondamente etica, in quanto arte del «vivere insieme». E così apprendere, con le parole di Zagrebelsky, la democrazia come «forma di vita comune di esseri umani solidali tra loro».

segue a pagina 27

Staino



Commenti

Michelle Bachelet

L'ALTRA METÀ DEL CILE

GUGLIELMO EPIFANI

L'insediamento della nuova Presidente del Cile Michelle Bachelet costituisce davvero un straordinario evento politico e sociale. Si consolida il processo di vita democratica del Cile con un passaggio di consegne fra uno dei presidenti più amati e popolari e la prima donna ad assurgere a questo importante incarico, in tutta l'America Latina. In secondo luogo questo passaggio si carica di simboli e suggestioni politicamente molto forti. Michelle Bachelet è un esponente di spicco del partito socialista cileno.

segue a pagina 26

L'assalto israeliano

ULTIMA FERMATA GERICO

LUIGI BONANATE

L'assalto a una prigione è sempre un brutto affare. Lo abbiamo visto succedere tante volte e ogni volta la credibilità della legge ha vacillato. In questo caso, la vicenda che ha portato le truppe israeliane all'assalto fonda le sue origini nell'autunno 2001 e nell'omicidio del ministro del turismo israeliano Zevi. I responsabili, guidati da Ahmed Saadat, l'anno dopo vennero arrestati non dalla polizia israeliana, ma dalla stessa Autorità nazionale palestinese in termini di scambio con la promessa israeliana (non proprio onorata) di consentire libertà di movimento ad Arafat.

segue a pagina 27

Permessi, Lega feroce: fuori gli immigrati esclusi

Bossi-Fini

IPOCRISIA DI GOVERNO

ENRICO MORANDO

C'è un'Italia - fatta di famiglie che hanno bisogno della badante per le persone anziane; di piccole imprese che vorrebbero regolarizzare il lavoratore immigrato che impiegano in nero ormai da mesi o addirittura anni; di clandestini che vorrebbero lavorare onestamente rifiutando l'arruolamento nella manovalanza della piccola o grande criminalità - che si è messa da giorni in fila allo sportello delle raccomandate di tutti gli uffici postali.

segue a pagina 26

PISANU INDAGATO Il Collegio per i reati ministeriali del Tribunale di Roma ipotizza «l'omissione di atti d'ufficio» nel rimpatrio di extracomunitari. La Lega intanto chiede di cacciare gli immigrati esclusi dai permessi

Tarquini, Petri e Solani a pagina 8

Milosevic

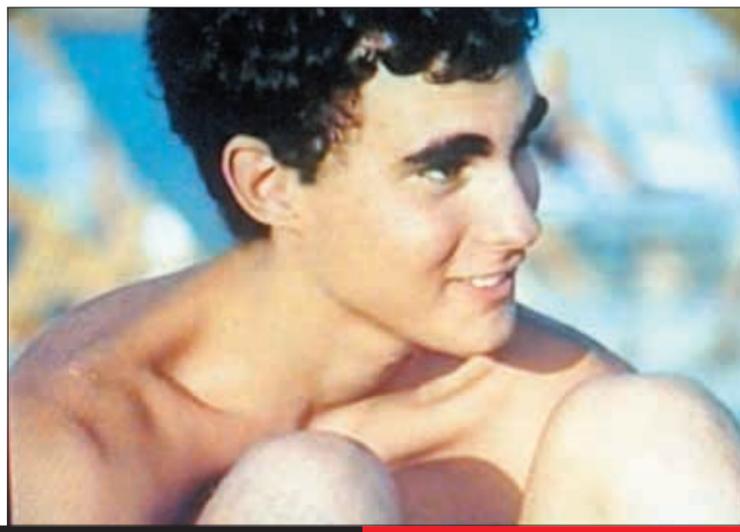
**LA SALMA A BELGRADO
L'EX DITTATORE
ACCOLTO DA POCHI
NOSTALGICI**

Mastroluca a pagina 11

Ferrovie

**LA TRAGEDIA DI GARBAGNATE
I SINDACATI:
«TRENI VECCHI
DI 50 ANNI»**

Venturelli a pagina 8



IL RAGAZZO MORTO A FERRARA Ora la Procura accusa la polizia

OMICIDIO PRETERINTENZIONALE questa volta sembra fermarono Federico Aldrovandi, il 18enne poi «misteriosamente» morto. Marco Zavagli a pagina 9

Domenica 19 marzo

UN INSERTO DI 8 PAGINE
L'economia

Diffondi il giornale: prenota le tue copie all'edicola oppure chiamaci al tel. 06.58557472 fax 06.58557470 Email diffusione@unita.it

Lunedì 20 marzo

UN INSERTO CON tutti i candidati dei partiti dell'Unione

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.



Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Numero Verde Gratuito
800-929291

IRAQ, COSÌ HO SALVATO I LIBRI DI BASSORA

LUCA BALDAZZI

Si guarda intorno con l'aria dimessa e un po' stupita. Quasi sorpresa di tanto interesse per la sua storia. Come a dire: «Ma cosa ho fatto di così speciale?». E invece Alia Muhammad Baker, 53 anni, direttrice della Biblioteca centrale di Bassora, Iraq, qualcosa di speciale l'ha fatto davvero: nella città in guerra, durante l'invasione delle truppe angloamericane nell'aprile 2003, ha salvato dal rogo 30mila libri. Cioè il 70% dell'intero patrimonio di cultura e storia della città-porto sullo Shatt el Arab, la seconda in Iraq dopo Baghdad. Erano giorni di bombardamenti e saccheggi, i giorni della caduta di Saddam Hussein.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il futuro è passato

IL FACCIA A FACCIA era ancora in corso e già tutti i salotti televisivi nazionali e locali erano (e ancora sono) pieni di «addetti ai lavori» intenti a scannarsi. Anche se non tutti addetti agli stessi lavori, visto che c'era anche Emilio Fede, che su Berlusconi, a detta dello stesso Berlusconi, è meno attendibile di Berlusconi. Il quale, in effetti, ha confessato (e poi smentito, come al solito) la sua sconfitta, ma i suoi affezionati dipendenti (Giuliano Ferrara in testa) si sono intestarditi, per una volta, a smentirlo. I commentatori più coraggiosi della destra editoriale si sono spinti, al massimo, a sostenere che tutti e due i leader sarebbero stati carenti nel dare indicazioni per il futuro, limitandosi a rivendicare o accusare per il passato. E qui, il solito Adornato (essendo intervenuto a mente fredda, ieri mattina a Omnibus), ha avuto modo di superare tutti gli altri e anche se stesso, spiegando con parole alate che «Berlusconi non aveva bisogno di parlare del futuro, perché con lui il futuro è già cominciato». Fatto sta che il presente è già finito.

il mensile di politica cultura e economia
Europea
in edicola con l'Unità
sabato 18 marzo
PSE
www.telecomitalia.it